



GUIDA ALLA CITTA' DI PALERMO

Indice

- Breve storia di Palermo (segue traduzione in inglese)
- Clima e Territorio (segue traduzione in inglese)
- Arte a Palermo (segue traduzione in inglese)
- Monumenti e cose da visitare (segue traduzione in inglese)
- Gastronomia siciliana (segue traduzione in inglese)
- Dove mangiare (segue traduzione in inglese)
- Dove dormire (segue traduzione in inglese)
- Musica a Palermo (segue traduzione in inglese)
- I Pupi siciliani (segue traduzione in inglese)
- Palermo oggi (segue traduzione in inglese)
- Associazione Libera (segue traduzione in inglese)

BREVE STORIA DI PALERMO

Il nome della città è di origine greca ('pàn-ormos' cioè "tutto porto") e la nascita della città, risale all' VIII sec. a.C.

I primi popoli ad arrivare e a governare Palermo furono: i **Fenici**, i **Cartaginesi** e i **Romani** nel 254 a.C.



Tre secoli dopo, la città fu conquistata dagli **Arabi**, che la fecero diventare una delle più belle città del tempo.



Anche in età romana, Palermo svolse il suo ruolo di porto strategico. In seguito, le invasioni barbariche, devastarono la città fino al 535, quando venne occupata dai **Bizantini**.



Furono i Bizantini a portare in queste terre primi agrumeti, aprendo nuove possibilità di sviluppo economico.



La zona di Palermo è chiamata anche Conca d'Oro, quest'ultima sarebbe la pianura che circonda Palermo e i centri abitati del suo hinterland. È compresa fra i Monti di Palermo ed il Mar Tirreno sul quale si specchia la città di Palermo.



Successivamente, nel XI secolo, i **Normanni** conquistarono la città e, insieme agli **Svevi**, svilupparono le attività commerciali della città facendola diventare un nodo importante di collegamento fra Europa e Asia.

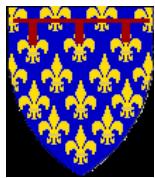
Inoltre, **Federico II di Svevia**, anche noto come "Stupor Mundi", fu imperatore del Sacro Romano Impero dal 1220 al 1250.

L'appellativo di *Stupor Mundi* deriva dalla sua inesauribile curiosità intellettuale, che lo portò ad approfondire la filosofia, l'astrologia, la matematica, l'algebra, la medicina e le scienze naturali; scrisse anche un libro: un manuale sull'arte della falconeria (l'arte della caccia con gli uccelli), di cui molte copie illustrate nel XIII e XIV secolo ancora sopravvivono; sotto questo aspetto segnò una tappa fondamentale nella storia della scienza sperimentale moderna.



Egli contribuì ad innovare la letteratura italiana ed in questo senso ebbe importanza fondamentale la Scuola Siciliana, che ingentili il volgare siculo-pugliese con il provenzale, dando vita alla prima lingua nazionale, che, per quanto limitata all'ambito letterario, influenzò profondamente il fiorentino letterario, base della *Divina Commedia*.





Con l'arrivo degli **Angioini** (dinastie medievali francesi) nel XIII secolo, la sorte di Palermo cambiò. Il declino e il malgoverno finirono con la rivolta del 1282, conosciuta con il nome “Vespri Siciliani”, che spinse gli Aragonesi (comunità spagnola) a conquistare l'isola. Con loro Palermo conobbe un nuovo periodo di crescita.

Il governo spagnolo, durante i secoli XVI e XVIII, portò la città ad una situazione di ristagno economico. Nel 1711 finì il dominio spagnolo e, dopo un breve periodo di controllo sabaudo, Palermo fu governata dai **Borbone** fino all'unità d'Italia. I Borbone realizzarono, soprattutto nella seconda metà del '700, importanti riforme economiche e politiche.

Nel 1860 **Garibaldi** entrò a Palermo e la Sicilia venne annessa al Regno d'Italia.

SHORT HISTORY OF PALERMO

Evidence for human settlement in the area now known as Palermo goes back to the Pleistocene Epoch, around 8000 BC.

During 734 BC the **Phoenicians**, a sea trading peoples from the north of ancient Canaan, built a small settlement on the natural harbour of Palermo.

The Greeks, who were the most dominant culture on the island of Sicily due to the powerful city state of Syracuse to the east, called the settlement *Panormous*. Its Greek name means “all-port” and it was named so because of its natural harbour.

Palermo was then passed on to the Phoenician's descendants and successors, in the form of the Carthaginians. During this period it was a centre of commerce; however a power struggle between the Greeks and the Carthaginians broke out in the form of the Sicilian Wars.

In 254 BC, during the first Punic War, the Romans conquered Palermo.

As the Roman Empire was falling apart (476 AD), Palermo fell under the control of several Germanic tribes. The first were the Vandals in 440 AD under the rule of their king Genseric, then the Goth and the Ostrogoths (Theodoric the Great). The Gothic War took place between the Ostrogoths and the Eastern Roman Empire, also known as the Byzantine Empire.

After the Byzantines Palermo was conquered by the Arabs; there was a Muslim conquest of Sicily putting in place the Emirate of Sicily. The Arab rulers allowed the natives freedom of religion on the condition that they paid tax. Sumptuous palaces and more

than 300 mosques were built and markets were full of precious goods. The Arabs also introduced many agricultural items which remain a mainstay of Sicilian cuisine.

In 1072 Roger of Altavilla captured Palermo, defeating the Arabs. The Normans developed the business of the city, making it an important node for linking Europe and Asia. Also, thanks to Frederick II of Swabia, many artists and intellectuals contributed to the further development of the city. Christian worship was restored and the city continued to be a multicultural centre.

In 1266 Manfred, son of Frederick II, was defeated by the French King Charles d'Anjou and the Kingdom's capital was moved from Palermo to Naples. In this period there was the revolt of the Vespers (1282). The kingdom came as Peter III d'Aragon. In 1494 Sicily was annexed to Spain and was ruled by Spanish viceroys. We approached artistically the first Baroque of Palermo.

In 1713, the Treaty of Utrecht, Sicily was given to Victor Amadeus II of Savoy.

In 1734, Sicily passed to the Bourbons who promoted major urban planning.

In 1860 Garibaldi joined Palermo and Sicily was annexed to the kingdom of Italy.

CLIMA E TERRITORIO

Palermo è capoluogo della regione Sicilia e della provincia di Palermo, è il quinto comune italiano per popolazione.

Grazie alla sua ricca storia millenaria Palermo è uno dei più grandi patrimoni artistici ed architettonici della Sicilia.

Territorio

La zona di Palermo era in origine un'ampia pianura attraversata da molti fiumi e torrenti.; aveva ampie zone paludose, attualmente bonificate. La città è circondata da alte montagne le cui cime sono spesso innevate durante la stagione invernale.

La cosiddetta "Conca d'Oro" è formata dalla pianura di Palermo che si affaccia sul Mar Tirreno e dai monti alle sue spalle.

La disposizione del comune si estende lungo la fascia costiera, con poca estensione nell'entroterra. I fiumi che esistevano sono scomparsi o scorrono ancora sottoterra .

Il territorio palermitano può essere suddiviso in svariati ambiti paesaggistici, ognuno dei quali presenta caratteristiche peculiari, frutto di uno storico rapporto fra la popolazione e l'ambiente naturale.

Le conformazioni rocciose che circondano e tagliano in varie parti la città di Palermo sono principalmente di origine calcarea e la loro disposizione sul territorio non ha permesso uno sviluppo

regolare della città: in alcuni casi, infatti, le montagne si trovano lungo la linea di costa creando una vera spaccatura fisica tra alcuni quartieri.

Il resto dei monti di Palermo, invece, delimita l'estensione della città verso l'entroterra. Tra questi monti si trovano alcune grandi vallate, come la Piana dei Colli nella zona settentrionale della città, la Valle a sud, e la Conca d'Oro nell'entroterra.

Clima

In generale, il clima tipico di Palermo è quello mediterraneo: le stagioni intermedie hanno temperature miti e gradevoli. L'estate è arida e calda ma anche ventilata e torrida (quindi con indici di umidità non elevati) ma è facile sentire lo scirocco, il vento africano che, seppure in rari casi, fa impennare le temperature massime oltre i 42 °C. La maggior parte delle precipitazioni si concentrano tra ottobre e marzo. Un fenomeno molto raro è la nebbia. A volte nel capoluogo, come nel resto delle città costiere della Sicilia, possono registrarsi durante le sciroccate più intense massime superiori ai 20° anche in pieno inverno. Le temperature minime sotto lo zero sono estremamente rare.

CLIMATE AND TERRITORY

Palermo is the capital of both the autonomous region of Sicily and the province of Palermo; the population of the urban area is estimated by Eurostat to be 855.285, while its metropolitan area is the fifth most populated in Italy with around 1.2 million people.

Palermo is located in the northwest of the island of Sicily, right by the Gulf of Palermo in the Tyrrhenian Sea.

The seafront is fascinating due to its fantastic colors ranging from intense blue of the sea to the greenness of the vegetation, from the dark hues of the rocks against the whiteness of the beaches of the finest sand.

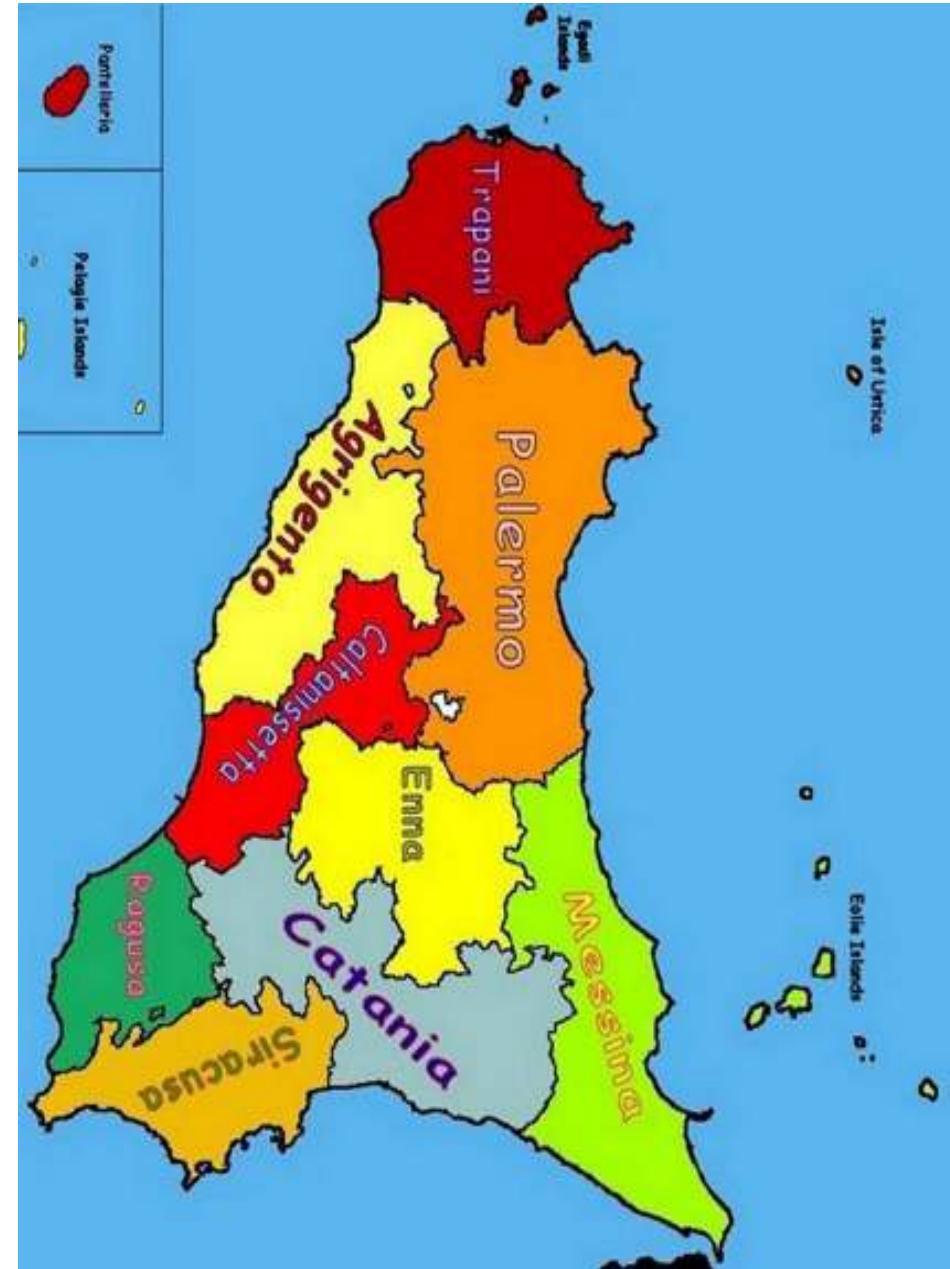
The territory is prevalently mountainous and includes the group of the Madonie that extend toward the Pollina and the Imera Valleys, including a part of the coast. This environment is protected by the Madonie Regional Park which offers spectacular panoramas and a great variety of landscapes, from the rough rocky mountains and cliffs diving straight down into the sea, up to the hilly expanse of the hinterland, transiting through valleys ploughed by rivulets.

Palermo experiences a hot-summer Mediterranean climate. Winters are mild and wet, while Summers are warm to hot, and dry. Palermo is one of the warmest cities in the Mediterranean, with an average annual ambient air temperature of 18.5 °C (65.3 °F). It receives approximately 2.530 hours of sunshine per year.

Sicilia Fisica



Sicilia - Province





ARTE A PALERMO

Grazie alla sua ricca storia millenaria, Palermo è oggi uno dei più grandi patrimoni artistici ed architettonici della Sicilia.

I luoghi da visitare sono molti e molto diversi. Gli itinerari possibili sono vari: quello archeologico, quello arabo-normanno, quello barocco, quello del liberty palermitano.

Il centro storico ha molte peculiarità: tra piazze e vie dominate da chiese cristiane, lo stile normanno si sposa alla perfezione con l'arte araba e l'architettura liberty; qui gli stili architettonici e le epoche storiche si sono sovrapposti e le strade e i vicoli conservano ancora le tracce lasciate dai popoli che via via l'hanno dominata.



Scultore a Palermo - Sculptor in Palermo

ARTS IN PALERMO

Palermo is noted for its rich history, culture and architecture, playing an important role throughout much of its existence.

Palermo shines in the center of the Gulf bearing its name, a city with a rich past and which in ancient times was the melting pot of European and Arab civilizations, testimonials of which still abound.

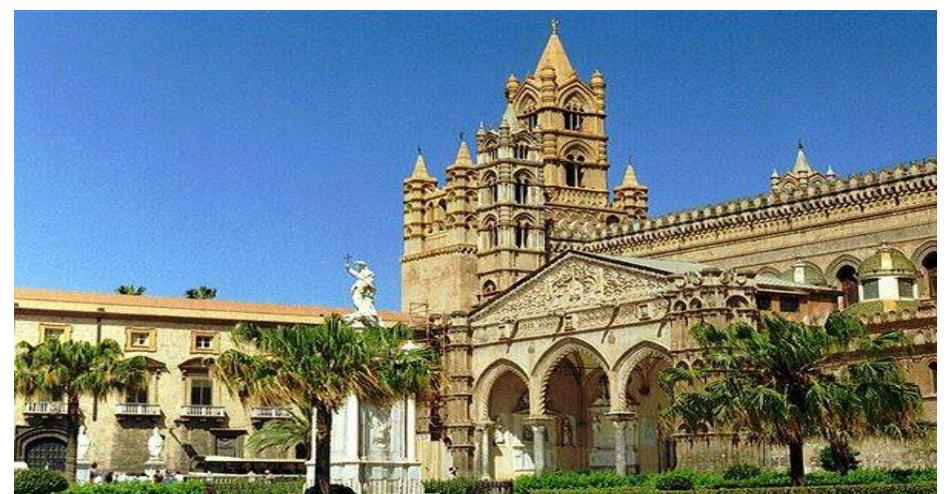
The province is full of attractions. Numerous tourists are attracted to the city for its good Mediterranean weather, its renowned gastronomy and restaurants, its Romanesque, Gothic and Baroque churches, palaces and buildings, and its nightlife and music. Palermo has a large architectural heritage and is notable for its many Norman buildings.

MONUMENTI E COSE DA VEDERE

CHIESE DI PALERMO

Cattedrale

La cattedrale di Palermo è un grandioso edificio dedicato alla Vergine Maria ed è il risultato della stratificazione di quasi due millenni di storia; infatti, essa è composto da vari stili che sono emersi nelle varie fasi di costruzione. Eretta nel 1185 sull'area della prima basilica che i saraceni avevano trasformato in moschea, ha subito nel corso del tempo vari rimaneggiamenti: l'ultimo è stato alla fine del Settecento, quando si rifece radicalmente l' interno sul progetto di Ferdinando Fuga, uno degli architetti più in voga del tempo. Egli trasformò la pianta dell' edificio da basilicale a croce latina, aggiunse le cappelle e anche la grande cupola. L' interno della cattedrale ha subito una ristrutturazione neoclassica: gli originari gruppi di quattro colonne sono stati sostituiti con massici pilastri.



San Giovanni degli Eremiti

È un chiesa che pare sia sorta sul luogo di un monastero fondato alla fine del VI secolo, distrutto dagli arabi e sostituito da una moschea di cui ancora non sono state scoperte le tracce.

Durante la dominazione normanna la moschea fu demolita ed in seguito, Ruggero II fece costruire l'attuale chiesa, affidata ai monaci di una comunità ascetica; da ciò deriva il nome con cui è nota. È una chiesa semplice, priva di qualunque elemento decorativo ma con il particolare contrasto delle due cupole maggiori rosse. È evidente il richiamo all'architettura islamica nella parte esterna. L'interno è invece a croce latina.

In epoca normanna la moschea fu utilizzata come cimitero per personaggi di alto rango.

San Giuseppe dei Teatini

La chiesa fu iniziata nel 1612 e gli ultimi interventi significativi risalgono a dopo il 1724, quando vennero affrescati la cupola, il transetto e i pennacchi. La cupola è caratterizzata dalle maioliche gialle con motivi a zigzag verdi e l'interno presenta il classico schema a croce latina. L'edificio è maestoso e molto luminoso.

Cappella Palatina

È uno dei vertici dell'arte normanna, fu costruita per Ruggero II nel 1130, anno della sua incoronazione, come oratorio privato all'interno del Palazzo Reale.

La pianta è di tipo basilicale e i materiali utilizzati, che sono stati scelti con estrema cura, hanno dato a questa costruzione un'immagine di sovrana magnificenza.



Piazza Pretoria

Chiesa del Gesù

La chiesa si erge su una piccola altura naturale nella piazza di Casa Professa. Essa fu voluta dall'ordine dei Gesuiti e fu

costruita tra il 1564 e il 1583. Le decorazioni interne sono molto ricche e la facciata esterna è di stampo tardo cinquecentesco.

Chiesa della Martorana

La chiesa di Santa Maria dell'Ammiraglio (comunemente chiamata della Martorana, per via del convento che vi fu annesso nel 1433) venne fondata da Ruggero II di Antiochia, ammiraglio di Ruggero II nel 1143. Essa è famosa per la torre campanaria quadratica in stile arabo – normanno e per i suoi interni, interamente ricoperti da mosaici a tasselli d'oro.

Chiesa di San Cataldo

Essa è situata vicino alla Chiesa della Martorana. Fu costruita nel XII secolo. Le sue cupole rosse, insieme a quelle della Chiesa di San Giovanni degli Eremiti, sono uno dei simboli della città.



Festa di Santa Rosalia - Palermo

MURA E CASTELLI

Le Mura di Palermo

A Palermo sono presenti vari tipi di mura tra cui le mura punico - romane, la più antica cinta muraria della città. Queste dividevano la città in due differenti quartieri, la *Paleapolis* (o città antica) e la *Neapolis* (o città moderna).

Altre mura risalgono alla dominazione araba e al loro interno venne costruito il palazzo dei normanni (detta al-Kasr).

Durante il periodo normanno vennero mantenute molte delle fortificazioni preesistenti. Con la crescita della popolazione le mura presero la conformazione dell'attuale centro storico, delimitato tutt'oggi dalle mura rinascimentali.



Teatro Massimo - Palermo

Castelloammare

Vicino al porto della cala si trovano i resti del castello a mare che, costruito nel X secolo, in epoca arabo-normanna, fu trasformato in castello nel 1496 da Ferdinando il cattolico, viceré di Sicilia.

In questo secolo nel castello si trovavano le carceri per la reclusione dei nobili. Fu da qui che i Borbone, nel 1860, lanciarono bombe contro Garibaldi. Quest'ultimo ordinò la demolizione del castello dopo aver vinto la battaglia e aver preso possesso della città. Le operazioni di smantellamento del castello avvennero nei primi '900 a causa dell'ampliamento del porto.

Castello della Zisa

Il castello della Zisa (dall'arabo *al Ayz* – *magnifico*) si erge nell'omonima piazza. Fu costruito nel XII secolo durante la dominazione normanna per volontà di Guglielmo I D'Altavilla. In origine era una residenza di villeggiatura del sovrano. In quel periodo i nuovi sovrani volevano che le loro residenze fossero ricche e sfarzose come quelle degli emiri arabi (precedenti dominatori della Sicilia). Proprio per questo il castello della Zisa venne realizzato in stile arabo. Negli anni '80 il castello fu restaurato e restituito alla pubblica fruizione. Un'oasi verde di quasi 30.000 metri quadrati abbraccia oggi il castello. La caratterizzano tre percorsi: la "Via dell'acqua", la "Via del verde" e la "Via dell'ombra".

Al centro del giardino c'è la straordinaria vasca d'acqua decorata con le ceramiche di Santo Stefano di Camastra.

Castello di Maredolce

Il Castello di Maredolce si trova all'interno del Parco della Favara. Costruito nel XII secolo, è un edificio arabo senza alcuna influenza normanna. Nell'arco dei secoli il castello, prima sede del re normanno Ruggero II, diventò fortezza e fu ceduto ai frati teutonici della Magione.

MAIN SIGHTS

CHURCHES

Cathedral

Palermo Cathedral is the city's cathedral and main church. It is characterized by the presence of different architectural styles, due to a long history of additions, alterations and restorations, the last of which occurred in the 18th century. The present neoclassical appearance dates from the work carried out over

the two decades from the work carried out over the two decades 1781 to 1801, and supervised by Ferdinando Fuga. The cathedral is located at Corso Vittorio Emanuele, corner of Via Matteo Bonello, Palermo. The church was erected in 1185 by Walter Opamil (or Walter of the Mill), the Anglo-Norman archbishop of Palermo and King William II's minister, on the area of an earlier Byzantine basilica. The medieval edifice had a basilica plan with three apses, of which only some minor architectural elements survive today. The main façade is on Western side and has the appearance set in the 14th and 15th centuries. It is flanked by two towers and has a Gothic portal surmounted by a niche with a precious 15th century Madonna.

San Giovanni degli Eremiti

St. John of the Hermits is near the Palazzo dei Normanni. The church's origins date to the 6th century. Later, after the Islamic conquest of Sicily, it was converted into a mosque. After the establishment of the Norman domination of southern Italy, it was returned to the Christians by Roger II of Sicily who, around 1136, entrusted it to the Benedictine monks of Saint William of Vercelli. The church was extensively modified during the following centuries. It's notable for its brilliant red domes, which show clearly the persistence of Arab influences in Sicily at the time of its reconstruction in the 12th century.

The church lies with a flank on a square construction , which was probably a former mosque. The church is on the Latin Cross plan with a nave and two aisles and three apses. Each of the square spans is surmounted by a dome. The presbytery, ending with a niche, has also a dome.

San Giuseppe dei Teatini

It is located near the Quattro Canti, and it's considered one of the most outstanding examples of the Sicilian Baroque in Palermo.

The church was built at the beginning of the 17th century by Giacomo Besio, a Genoese member of the Theatines order. It has majestic though simple façade. In the centre niche is housed a state of San Gaetano, founder of the Theatines order. Another striking feature is the large dome with a blue and yellow majolica covering. The interior has a Latin cross plan with a nave and two aisles, divided by marble columns of variable height.

Cappella Palatina

The Palatine Chapel is the royal chape of the Norman kings of Sicily situated on the ground floor at the center of the Palazzo Reale. The chapel was commissioned by Roger II of Sicily in 1132 to be built upon an older chapel (now the crypt) constructed around 1080. It has three apses, as it is usual in Byzantine

architecture, with six pointed arches resting on recycled classical columns.

The mosaics of the Palatine Chapel are of unparalleled elegance as concerns elongated proportions and streaming draperies of figures. They are also noted for subtle modulations of color and luminance. The chapel combines harmoniously a variety of styles: the Norman architecture and door decor, the Arabic arches and scripts adorning the roof, the Byzantine dome and mosaics.

Chiesa del Gesù

The Church of the Jesus is the mother church of the Society of Jesus, a Roman Catholic religious order also known as the Jesuits. Officially named *Chiesa del Santissimo Nome di Gesù all'Argentina*, its façade is the first truly baroque façade, introducing the baroque style into architecture.

First conceived in 1551 by Saint Ignatius of Loyola, the founder of the Jesuits Society of Jesus, the Gesù was also the home of the Superior General of the Society of Jesus until the suppression of the order in 1773.

The façade of the church is divided into two sections; the lower section is divided by six pairs of pilasters with Corinthian capitals, while the upper section is divided with four pairs of pilasters. The present high altar was constructed towards the middle of the 19th

century. It is dominated by four columns under a neoclassical pediment.

Chiesa della Martorana

The Church of Santa Maria dell'Ammiraglio or San Nicolò dei Greci, commonly called the Martorana, overlooking the renowned Piazza Bellini, is part of the Italo-Albanian Catholic Church, Diocese Byzantine-greek Rite of Piana degli Albanesi.

The foundation charter of the church, in Greek and Arabic, is preserved and dates to 1143. In 1193-94, a convent of Benedictine nuns was founded on adjacent property by Eloisa Martorana. In 1433-34, under the rule of King Alfonso of Aragon, this convent absorbed the church, which has since then been commonly known as *La Martorana*.

The original church was built in the form of a compact cross-in-square (Greek cross plan). The three apses in the east adjoin directly on the naos, instead of being separated by an additional bay, as was usual in contemporary Byzantine architecture in the Balkans and Asia Minor. The campanile, which is richly decorated with three orders of arches and lodges with mullioned windows, still serves as the main entrance to the church. Significant later additions to the church include the Baroque façade which today faces onto the piazza.

Chiesa di San Cataldo

This church is a notable example of the Arabian – Norman architecture which flourished in Sicily under the Norman domination of the island. The church is annexed to that of Santa Maria dell'Ammiraglio.

Founded around 1160 by admiral Majone di Bari, in the 18th century the church was used as a post office. In the 19th century it was restored and brought back to a form more similar to the original Mediaeval edifice. It has a rectangular plan with blind arches, partially occupied by windows. The ceiling has three characteristics red, bulge domes (cubole) and Arab-style merlons. The interior has a nave with two aisles. The naked walls are faced by spolia columns with Byzantine style arcades. The pavement is the original one and has a splendid mosaic decoration. Also original is the main altar.

WALLS AND CASTLES

Walls in Palermo

In Palermo there are various types of walls including the walls Punic - Roman, the most ancient city walls. They divided the city into two different districts, the Paleopoli (or old town) and

Neapolis (modern or city).

Other walls date from the Arab rule and within the palace was built by the Normans (called al-Kasr).

During the Norman period were retained many of the existing fortifications. With the growth of the population took the shape of the walls of the old town, still surrounded by Renaissance walls. There are still remains of the old wall from the 14th century that contained the city for most of its history.

Castelloammare

Castle at sea o the Palermitans it is a local secret rarely shared with outsiders. Little remains of it beyond the gatehouse, part of a large round tower and the foundations of its moat. It is located about midway between the Cala bay and the main port, at the end of Via Cavour. Castello al mare has a particularly distinguished history; it was already a minor seaside fortification in Arab times, flanking the slave-trading quarter outside the city of Bal'harm. The structure seems not to have figured much in the Norman battle which led to conquest of Bal'harm in 1071.

The Normans expanded the fortress, adding a round tower not un like that of Windsor Castle. Well into the Spanish era Castello al mare remained the city's principal coastal defence.

Local rioting during 1860 and in the years following led to the destruction of most of the castle as Palermians brought down the walls and appropriated the stones to build homes in the vicinity. What remained of the castle was abandoned, and following the Second World War some buildings were illegally erected around it. It has been partially restored but it is rarely open to the public.

The Zisa

The Zisa is a castle in the western part of Palermo. The construction was begun in the 12th century by Arabian craftsmen for king William of Sicily, and completed by his son William II. The edifice had been conceived as summer residence for the Norman kings, as a part of the large hunting resort known as Genoard (Paradise on Earth) that include also the Cuba Sottana, the Cuba Soprana and the Uscibene palace.

The Zisa is clearly inspired by Moorish architecture. The name Zisa itself derives from the Arab term *al-Azîz*, meaning “noble”, “glorious”, “magnificent”.

Castello di Maredolce

The castle of Favara or “Maredolce” takes the name from the park which spread from Mount Grifone as far as the sea. This park is known with the name of Maredolce because at the origin was a spring forming a little sea. The building of the Castle is attributed to Emir Giafar, Emir Kalbita Yusufs son, and under King Ruggero II the Castle became Royal “sollazzo”. The plan of the castle is rectangular with an inner courtyard in the main front there were four entrances open. In the south wing the most important rooms in the Castle open and at the end of them there are two large halls. Along this wing 3 series of cross vault rooms with square plan opens. The north-east wing, probably intended to service rooms, was rebuilt in an untidy way, while only the outside walls are original. Along the south-west side two double lancet windows are situated, and in the central side some modest single lancet windows open. Along the southeast side there's an opening; in the past probably there was a drawbridge from the Castle to the lake.



Cartina di Palermo – Map of Palermo

GASTRONOMIA SICILIANA

La cucina siciliana nasce dall'incontro tra diverse culture.

Palermo, in quanto capitale, è sempre stata sede dei governanti di Sicilia e quindi emiri, re normanni, Borbone, spagnoli e francesi. Proprio per questo i cuochi siciliani hanno sempre dovuto lavorare con la fantasia per creare, da piatti essenzialmente poveri, portate adatte all'alta aristocrazia.

Il riso, ad esempio, è stato trasformato in deliziose arancine dorate mentre gli ortaggi in stuzzicanti pasticci come la caponata o la frittella.

La varietà di sapori e decorazioni si riscontra soprattutto nei dolci siciliani. La cassata, i cannoli, le Sfince di San Giuseppe e il Gelo di Mellone



Come tutte le cucine povere, sono importanti i piatti unici come la pasta con le sarde, le paste al forno come la pasta 'ncaciata e la pasta alla norma.

Prima ancora della pasta è il pane ad assumere il ruolo centrale nella cultura siciliana. Speciale è il pane cunsato (condito) e il pane ca' meusa, crostino con la milza venduto per le strade di Palermo.

WHAT TO TASTE

Countless and tasty food and wine delicacies are what this land offers.

To start are the rice oranges and the “pani ca’ meusa”, a roll of bread stuffed with veal entrails. Unforgettable dishes of the territory are the pasta with sardines, baked “aneletti” al forno and “sfinciuni” tuna.

Other local specialties are the “cchi mascolini” pasta, “spaghetti alla carrettiera,” typical Ustica fish soup, and fish broth with “attuateddi” pasta.

Fish-based dishes stand out among the second courses: “beccafico” sardines, tuna with onions, tuna with “ragù” sauce, and hakes cooked the Palermo way. Lamb and mutton meat are the specialties of the Madonie area. As to desserts, there is a wide range of martorana fruits, from the “cassate” to “cannoli” and the “mostaccioli,” not to mention the notable production of wine among which the outstanding Corvo di Casteldaccia and Partinico wines.

Arancini



L' **arancino** (o arancina) è una specialità della cucina siciliana. Si tratta di una palla di riso fritta, del diametro di 8-10 cm, farcita con ragù, mozzarella e piselli. Il nome deriva dalla forma e dal colore tipici, che ricordano un'arancia.

The **arancino** (or arancina) is a specialty of Sicilian cuisine. It is a fried rice ball with a diameter of 8-10 cm, filled with meat sauce, mozzarella and peas. The name derives from the typical form and color, reminiscent of an orange.

Insalata Di Aringhe E Arance

Ingredienti per 4 persone:

6 arance sanguinelle, 2 aringhe affumicate, 2 cipolline scalogne nuove,

1 mazzetto di prezzemolo, olio d'oliva extravergine, sale e pepe.

Preparazione:

Sbucciate e tagliate con un coltello affilatissimo le arance riducendole a tocchetti o a spicchi. Dopo avere eliminato i semi eventuali, sistematele in una insalatiera. Aggiungete le aringhe sminuzzate e condite con olio, sale e pepe. Tagliate le cipolline scalogne a listarelle sottili, unitele alle aringhe e alle arance e servite in tavola, guarnendo a piacere, con una spolverata di prezzemolo. In mancanza delle arance sanguinelle, potete utilizzare arance di altra qualità, come tarocchi, o brasiliiane.

Vanno escluse sicuramente quelle di vaniglia.

Salad of herring and oranges

Ingredients for 4 people:

6 blood oranges, 2 smoked herring, onions shallots 2 new, 1 bunch of parsley, extra virgin olive oil, salt and pepper.

Preparation:

Peel and cut the oranges with a sharp knife reducing them to pieces or slices. After removing any seeds, place them in a bowl. Add the chopped herring and seasoned with olive oil, salt and pepper. Cut the onions, shallots into thin strips, mix them herring and oranges and serve on the table, garnish with a sprinkling of parsley. In the absence of blood orange, you can use oranges of other qualities, such as tarot cards, or Brazil. Should certainly not those of vanilla.

DOVE MANGIARE

Alcuni ristoranti

Da mamma caffè è una trattoria dove lo chef Ciccio propone delle ricette siciliane, tra le quali la pasta “orgasmo”, derivante di un misto di pesce.

Federino, una terrazza aperta solo alla sera famosa per le sue specialità greche, libanesi e turche (Piazza scalo all' Arenella 16);

Il ristorante Ferro propone una cucina creativa e una ricca cantina di vini siciliani (Piazza Sant' Onofrio 41-42). In stile giovane ed essenziale, il ristorante offre una cucina a base di verdure e piatti della cucina siciliana ed esotica come il kamut, soia, tofu (via Enrico Albanese 24-26).

Il Friend's bar propone con fantasia i piatti della cucina tradizionale (via Brunelleschi 128) mentre la trattoria Gagini prepara menù tipici di pesce (via Cassari 35-37).

La Hanami davanti alla chiesa di San Francesco offre cucina etnica che si può anche mangiare al “tavolo delle amicizie” una tavolata comune dove si cena accanto a perfetti sconosciuti (via di Alessandro Paternostro 56).

Il Maestro del Brodo (Bartolo) è una trattoria che perpetua la tradizioni del bollito di carne di vitello. Oltre e molti primi tradizionali offre anche un ampia selezione di pesce fresco (via Panieri 7).

Il ristorante **La Tavernetta** è un piccolo locale che propone cucine casereccia araba-siciliana, specialità assoluta è il cous cous (corso Vittorio Emanuele 413).

Osterie tipiche di Palermo

Cycas osteria: è una deliziosa osteria situata all' interno del centro storico di Castelbuono. Le specialità di questa osteria sono dei piatti di selvaggina e di freschissimo pesce.

Il Baro osterie: in questa osteria si può fare un viaggio nei profumi e nei sapori della Sicilia, offrendo un ricco ventaglio di ben 42 specialità di pizze.

Osteria Antico Baglio: qui potrai riscoprire il gusto dell'antica tradizione delle Madonie. C'è una saletta riservata, ottima per assaporare i piatti tipici della cultura di Palermo.

WHERE TO EAT

Some restaurants

Mother Coffee is a restaurant where the chef Ciccio proposes Sicilian recipes, including pasta "orgasm", resulting in a mixture of fish.

Federino, an open terrace in the evening only, famous for its Greek specialties, Lebanese and Turkish.

(Piazza scalo all' Arenella 16).

Il ristorante Ferro offers creative cuisine and an extensive wine selection (Piazza Sant' Onofrio 41-42). Young and essential style, the restaurant offers a cuisine based on vegetables and Sicilian dishes and exotic like kamut, soy, tofu (via Enrico Albanese 24-26).

The **Friend's bar** serves imaginative dishes of traditional cuisine (via Brunelleschi 128) while Gagini restaurant prepares traditional fish menus (via Cassari 35-37).

La Hanami, in front of the church of San Francesco, offers ethnic cuisine; you can eat at the "table of friends," a communal table where you can dine next to complete strangers (via Alessandro Paternostro 56).

Il Maestro del Brodo (Bartolo) is a restaurant that perpetuates the traditions of the boiled veal. Besides the traditional main courses it offers a wide selection of fresh fish (via Panieri 7).

Taverns in Palermo

Cycas osteria: it is a delightful inn situated at the 'interior of the downtown of Castelbuono. The specialties are game and fresh fish.

Il Baro osterie: in this tavern you can take a trip in the scents

and tastes of Sicily, offering a wide assortment of 42 specialties of pizzas.

Osteria Antico Baglio: Here you can rediscover the taste of the traditional Madonie. There is a private room, perfect for enjoying the traditional dishes of Palermo's culture.

DOVE DORMIRE - WHERE TO STAY

Alcuni hotel a Palermo e dintorni

Some hotels in Palermo and surroundings

Grand Hotel Federico II
Via Principe di Granatelli, 60

Villa Igea Grand Hotel
Salita bel mont,e 43

Astoria Palace
Via monte pellegrini 62

Centrale Palace Hotel
Corso Vittorio Emanuele, 327

Grande Albergo Sole

Corso Vittorio Emanuele, 291

Gran Hotel Des Palmes
Via Roma, 398

Hotel Ponte
Via F. Crispi, 99

Hotel Mediterraneo
Via Rosolino Pilo, 43

Mondello Palace Hotel
Viale Principe di Scalea, 2 Mondello Lido

Grand Hotel delle Terme
Piazza delle terme, 2

Torre Artale Hotel Residence
C.da Sant' Onoforio, 1

MUSICA A PALERMO

La musica siciliana trae le sue origini da tematiche Berbere, Arabe, Africane ed Andaluse presenti nella nostra cultura, che oggi vengono elaborate e miscelate con sonorità moderne che danno vita ad una vera e propria nuova corrente musicale.

I principali strumenti musicali sono:



Tamburello siciliano: strumento musicale appartenente alla classe dei membranofoni



Marranzano: strumento musicale della famiglia degli idiofoni a pizzico. Numerose sono le sue varianti fonetiche in Sicilia



Tamburo siciliano: La sua comparsa , probabilmente, risale al periodo della colonizzazione Greca VII secolo a.c.

MUSIC IN PALERMO

The Music of Sicily refers to music created by peoples from the isle of Sicily. It was shaped by the island's history, from the island's great presence as part of Magna Grecia 2,500 years ago through various historical incarnations as part of the Roman Empire, then an integral part of the Kingdom of the Two Sicilies, and, finally, as region of the modern nation state of Italy.

Sicily is home to several different types of folk music instruments, many of which can also be found in other parts of Southern Italy. The Sicilian ciaramedda is a type of Italian Zampogna (Bagpipe) that has two equal length chanters and from two to three drone. All the pipes use single cane reeds made from Arundo donax. Also made out of Arundo donax is a small end blown flute called a friscaletto or friscalettu. The Jew's Harp, known in Sicilian as "marranzanu" is heavily associated with Sicilian folk music. Since its invention in the early 19th century the Organetto, a diatonic folk accordion is also prevalent in traditional Sicilian music. Percussion instruments include tambourines and other frame drums as well as the cupa cupa, a unique sounding friction drum.

I PUPI SICILIANI



L'opera dei Pupi è un aspetto della tradizione e della cultura siciliane ed è degnamente ricordata come un mezzo di esaltazione della rivolta del povero e della trasmissione di comportamenti spavaldi in difesa dell'onore.

Anche se attualmente tale espressione artistica ha perso parte del suo fasto a causa della concorrenza di altre forme culturali d'intrattenimento come il cinema e la televisione, evento che ha portato i Pupari a chiudere alcuni teatri, ancor oggi essa è un simbolo isolano ed attira tutti coloro che vogliono immergersi nel folclore locale siciliano ed è anche un degno argomento per la realizzazione di Mostre e per un Museo Permanente.

Una sorta di salvaguardia di questo patrimonio artistico isolano è dato, ad esempio, dal **Museo Internazionale della Marionetta presente a Palermo** - esso raccoglie circa 3.000 pezzi tra pupi, marionette e ombre sceniche, alcune delle quali rappresentano degnamente l'Opera dei Pupi palermitana e catanese, nonché una sezione intera dedicata alle marionette provenienti dall'estremo oriente ed alcuni esempi delle marionette napoletane - e dal lavoro svolto ancor oggi dai discendenti di

alcune celebri dinastie di "Pupari", come la Scuola dei pupari "Cuticchio", eredi del celeberrimo cav. Giacomo Cuticchio, che opera sempre a Palermo.

Nell'Opera dei Pupi si ha la trasmissione di alti codici di comportamento dalle antiche origini che hanno interessato il popolo siciliano, codici come la cavalleria, il senso dell'onore, la lotta per la giustizia e la fede, gli intrecci amorosi e la brama di primeggiare. Tale forma teatrale, pur nella sua semplicità, ha permesso in un certo senso la divulgazione dell'epopea.



THE SICILIAN PUPPETS

The Puppet theatre is one of the most famous and popular forms of art of the Sicilian tradition. This form of theatre, exalting the rebellion of the poor and the humble against the rich, has been declining in the last decades due to major commercial forms or expressions like cinema and television, that have caused the closure of many puppet theatres. Although often considered a low-class artistic expression the marionette show remains a best attraction and a symbol in the Sicilian tradition.

The *Museo Internazionale della Marionetta* (International Puppet Museum) in Palermo, has much contributed to preserving and supporting this art. It collects some three thousand pieces among marionnettes from the Catania and Palermo traditions, a whole section dedicated to Eastern paladins along with pieces of the Naples' theatre.

The puppet owes his existence to the work of master craftsmen that today continue the work of their illustrious ancestors, who founded real puppeteer dynasties. Outstanding are the Cuticchios, descendants of Cav. Giacomo Cuticchio, whose work has influenced every "puparo" (puppeteer) since.

The *Opra dei Pupi* (Puppet Theatre) represents the battles between Saracens and Christians in the Middle Ages. It became popular in its current form, around the second half of the nineteenth century. Its success was fostered by the well-known *Cantàri* or *Cantastorie* and the *Contastorie*, streets story tellers

and singers who first evoked the adventures and stories of epic knights and heroes.

PALERMO TODAY

Palermo for years is trying to be reborn under the banner of culture: the signals coming from the world of culture suggest a period of positive change. For example, in 2007, in Palermo the collateral section City-Port of the 10th International Architecture Exhibition (at the 2006 Venice Biennale of Architecture) was held in Palermo until January 14, 2007. There was an international competition for ideas focusing on four sites in southern Italy. In this context found space initiatives powered by Project Deep South, a plan for revitalizing South Italy sponsored by the Ministry of Finance in cooperation with the Cultural Heritage, which has the tools of contemporary art and architecture. The focus of the city for contemporary art is an important phenomenon to assess the aspiration of the Sicilian capital to match the best city in the world.

PALERMO OGGI

Palermo è una città che da anni sta cercando di rinascere nel segno della cultura: i segnali che arrivano dal mondo della cultura fanno pensare ad un periodo di cambiamento in positivo. Per esempio, nel 2006, vi è stata la presenza a Palermo di una sezione distaccata della Biennale di Architettura di Venezia. Proprio in questo contesto hanno trovato spazio iniziative alimentate dal Progetto Grande Sud, un piano di rilancio del Sud Italia promosso dal ministero delle Finanze in collaborazione con quello dei Beni Culturali, che hanno come strumenti l'arte e l'architettura contemporanee. L'attenzione della città per l'arte contemporanea è un fenomeno importante per valutare l'aspirazione del capoluogo siciliano ad allinearsi alle migliori città del mondo.



Libera “*Associazioni, nomi e numeri contro le mafie*” è nata il 25 marzo 1995 con l'intento di sollecitare la società civile nella lotta alle mafie e promuovere legalità e giustizia. Attualmente Libera è un coordinamento di oltre 1500 associazioni, gruppi, scuole, realtà di base, territorialmente impegnate per costruire sinergie politico-culturali e organizzative capaci di diffondere la cultura della legalità. La legge sull'uso sociale dei beni confiscati alle mafie, l'educazione alla legalità democratica, l'impegno contro la corruzione, i campi di formazione antimafia, i progetti sul lavoro e lo sviluppo, le attività antiusura, sono alcuni dei concreti impegni di Libera. Libera è riconosciuta come associazione di promozione sociale dal Ministero della Solidarietà Sociale. Nel 2008 è stata inserita dall'Eurispes tra le eccellenze italiane.

Association “Libera”

Libera “*Associations, names and numbers against mafias*” was born March 25, 1995 with the intent to solicit civil society in combating gangs and promoting law and justice. Libera is currently coordinating more than 1.500 associations, groups, schools, basic reality, of local commitment to build cultural and political synergies capable of spreading the culture of legality. The law about the social use of property confiscated from the mafia, education for democratic legality, the efforts against corruption, the fields training against mafia, project work and development activities wear are some of the concrete commitments of Libera.

Libera is recognized as social promotion association by the Ministry of Social Solidarity. In 2008 it was included among the excellences Italian by Eurispes.

Alla realizzazione di questa guida hanno partecipato:

- Sara Cusentino (nazionalità italiana)
- Karl Darragjati (nazionalità albanese)
- Andrea Giannazzo (nazionalità italiana)
- Andrea Ariano (nazionalità italiana)
- Margherita Cecchini (nazionalità italiana)
- Genny Callegari (nazionalità italiana)
- Giulia Mongillo (nazionalità italiana)
- Marco Pasini (nazionalità italiana)
- Andrea Gnomi (nazionalità italiana)
- Max Plotnikov (nazionalità ucraina)
- Paolo Pedrini (nazionalità italiana)
- Federico Cusentino (nazionalità italiana)
- Andrea Aguzzoli (nazionalità italiana)
- Mariaelena Betti (nazionalità italiana)
- Anastasya Yuzvinzka (nazionalità ucraina)
- Maria Orlando (nazionalità italiana)